



COMUNE DI AGLIANA

Provincia di Pistoia

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Estensore della Valutazione Ambientale V.A.S.:

Arch. Graziano Massetani
STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica

Collaboratore:

Arch. Pianificatore Territoriale Luca
Menguzzato



Sindaco:

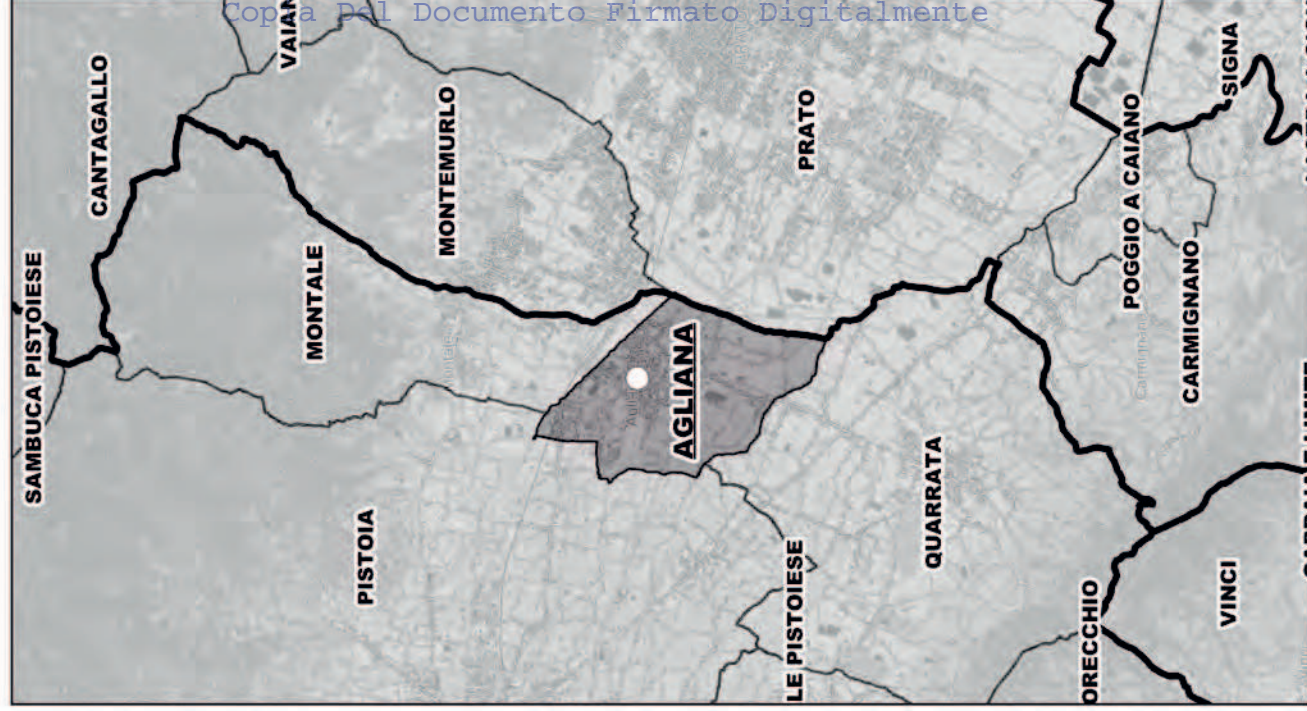
Giacomo Mangoni

Responsabile del Procedimento:

Arch. Andrea Di Filippo

Garante dell'informazione e della partecipazione:

Dott. Paolo Pierucci.



Adozione

Data: Agosto 2018

Approvazione

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE V.A.S.

ai sensi dell'art. 23 della L.R.n°10/2010

Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Agliana (PT)



Rapporto Ambientale Preliminare V.A.S.

ai sensi dell'art.23 della L.R. n°10/2010

PREMESSA	2
INTRODUZIONE METODOLOGICA E RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
OBBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO	6
ANALISI DELLE RISORSE E POSSIBILI IMPATTI SULLE RISORSE	7
RISORSA: SUOLO.....	8
RISORSA: ACQUA.....	13
RISORSA: ARIA	19
RISORSA: CLIMA ACUSTICO	21
RISORSA: RIFIUTI.....	23
RISORSA: ENERGIA	25
RISORSA: SALUTE UMANA	27
RISORSA: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	28
RISORSA: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA'	30
RISORSA: PAESAGGIO	33
CRITERI E IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	36
PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE ENTI E SOGGETTI PUBBLICI INTERESSATI.....	38
ACRONIMI, SIGLE E ABBREVIAZIONI.....	40

PREMESSA

Il processo per la formazione della Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Agliana è sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica in base agli artt. 5 e 5bis della L.R. n°10/2010; il procedimento di V.A.S., infatti, riguarda tutti i piani e/o programmi che possono avere effetti e impatti significativi sulle risorse del territorio.

La V.A.S. è uno strumento di supporto alla pianificazione urbanistica attraverso il quale è possibile valutare le effettive ricadute delle scelte operate in sede di pianificazione sulle principali risorse ambientali interessate dalla pianificazione. Essa si concretizza nel Rapporto Ambientale V.A.S. che ha il suo percorso iniziale con il Rapporto Ambientale Preliminare rispetto al quale i vari Enti e Soggetti competenti in materia ambientale possono/devono fornire i loro contributi e si conclude con il Parere Motivato prima della approvazione dello strumento urbanistico. La Valutazione Ambientale Strategica è lo strumento individuato dalla normativa al fine di verificare se un piano e/o programma, in questo caso una Variante al Regolamento Urbanistico, possa avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale ed è un procedimento di analisi e verifica da svolgere parallelamente alla formazione dello strumento di pianificazione urbanistica e non un documento a se stante da redigere in separata sede. Il procedimento di V.A.S. non deve costituire una verifica del piano e/o programma a posteriori e a se stante, ma deve essere un procedimento che si affianca al lavoro di pianificazione finalizzato a verificare non solamente se le scelte progettuali e la disciplina di piano sono ambientalmente sostenibili ma anche se il nuovo strumento di pianificazione è in grado di superare le criticità già presenti sul territorio.

INTRODUZIONE METODOLOGICA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Comune di Agliana è dotato di Piano Strutturale approvato con D.C.C. n°16 del 2007 e Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n°41 del 4.06.12 e conseguentemente aggiornato con D.C.C. n°3 del 13.01.14.

L'Avvio del procedimento degli strumenti di pianificazione soggetti a V.A.S., quand'anche Varianti Generali e/o puntuali, ai sensi del comma 2 dell'art.17 della L.R. n°65/2014 deve essere effettuato contemporaneamente all'avvio della V.A.S. con la redazione e il conseguente invio agli Enti e ai Soggetti competenti in materia ambientale del Rapporto Ambientale Preliminare di cui all'art.23 comma 2 della L.R. n°10/2010.

La normativa di riferimento di cui tener conto nella stesura della Variante, ed in particolare del presente Rapporto Ambientale Preliminare, sono:

- L.R. n°65/2014 e successive modifiche e integrazioni – Norme per il governo del Territorio;
- L.R. n°10/2010 e s.m. e i. – Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica, di Valutazione di Impatto Ambientale;
- P.I.T./P.P.R. e relativa Disciplina di Piano.

Il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è un processo contestuale e parallelo rispetto alle forme di adozione e approvazione della Variante al R.U. vigente e costituisce una metodologia volta a valutare le compatibilità ambientali delle scelte e delle azioni fatte in sede di Variante ed eventualmente condizionarla a prescrizioni per il raggiungimento della sostenibilità ambientale. L'iter per la formazione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Agliana e il relativo processo di V.A.S. iniziano formalmente il percorso dall'approvazione del Documento di Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°65/2014 e s.m.i., degli artt.20 e 21 della Disciplina di Piano del P.I.T./P.P.R. e del Rapporto Preliminare della V.A.S. ai sensi dell'art. 23 della L.R. n°10/2010, e devono seguire le seguenti fasi:

FASE I

L'Amministrazione Comunale contestualmente all'Avvio del Procedimento per la redazione della Variante al R.U., ai sensi degli artt. 17 della L.R. n°65/2014 e 20 e 21 della Disciplina di piano del P.I.T./P.P.R., approva il Rapporto Preliminare Ambientale V.A.S. ai sensi dell'art.23 della L.R. n°10/2010, all'interno del quale sono riportati gli obiettivi della Variante al R.U. vigente, un primo screening delle risorse interessate dalla Variante, un preliminare esame dei possibili impatti conseguenti alle scelte di piano, l'individuazione degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale a cui chiedere contributi per la stesura del successivo

Rapporto Ambientale di supporto alla Variante stessa e le forme di partecipazione dei cittadini singoli e/o associati alla definizione della stessa.

FASE II

Il Responsabile del Procedimento, previo parere dell' Autorità Competente V.A.S., richiede agli Enti e ai Soggetti competenti in materia ambientale e interessati dal procedimento della pianificazione urbanistica, i pareri e i contributi sul Rapporto Preliminare V.A.S., relativo alla Variante al Regolamento Urbanistico vigente, dando loro un congruo periodo di tempo per l'invio degli stessi; pareri e contributi utili alla redazione del Rapporto Ambientale V.A.S. relativo alla Variante in oggetto.

FASE III

Il Responsabile del Procedimento raccoglie i dati e i pareri, di cui alla fase precedente, da fornire al soggetto proponente il Rapporto Ambientale V.A.S. al fine di recepire gli stessi per la definizione del Rapporto Ambientale, documento di supporto da adottare in contemporaneo alla Variante al Regolamento Urbanistico. Questa deve vedere la collaborazione fra l'estensore del Rapporto Ambientale e l'estensore della Variante al R.U. vigente per valutare gli impatti, ma soprattutto per verificarne, in caso di impatti negativi le eventuali soluzioni alternative.

FASE IV

Adozione da parte dell'Autorità Procedente, nella fattispecie il Consiglio Comunale, della Variante al R.U. vigente e del Rapporto Ambientale V.A.S., redatto ai sensi dell'art. 24 della L.R. n°10/2010, contenente anche la "Sintesi Non Tecnica", che illustra tutto il procedimento di pianificazione svolto, utilizzando un linguaggio non tecnico al fine di rendere il più semplice e comprensibile possibile il procedimento, le analisi e le valutazioni svolte in sede di V.A.S. Di seguito il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul B.U.R.T. della Delibera di adozione della Variante al R.U. vigente e del relativo Rapporto Ambientale V.A.S., al fine della presentazione di eventuali osservazioni.

FASE V

Scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni, queste vengono esaminate, dal Responsabile del Procedimento, dagli estensori sia della Variante che della V.A.S. , e conseguentemente viene formulata una proposta di controdeduzioni. In accordo con il Responsabile del procedimento, con l'Autorità procedente e con l'estensore della Variante al R.U., l'estensore della Valutazione Ambientale Strategica effettua le eventuali modifiche al Rapporto Ambientale V.A.S., che tengano di conto anche delle valutazioni dell'Autorità Competente V.A.S., e trasmette il Rapporto Ambientale integrato e modificato al Responsabile del procedimento. Quest'ultimo trasmette tutto il materiale pronto per l'approvazione alla Regione e alla competente Soprintendenza al fine dello svolgimento della Conferenza Paesaggistica per la Variante al R.U.

vigente, ai fini dell'art.31 della L.R. n°65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina di P.I.T./P.P.R., al fine di effettuare il completo adeguamento al P.I.T./P.P.R. della stessa.

FASE VI

Dopo lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica vengono aggiornati gli elaborati di Variante e il relativo Rapporto Ambientale alle eventuali determinazioni della stessa conferenza e la Variante viene approvato dall'Autorità Procedente, Consiglio Comunale. Dopo l'approvazione il Responsabile del Procedimento pubblica l'avviso di avvenuta approvazione della Variante al R.U. vigente, e del Rapporto Ambientale V.A.S. in seguito all'espressione del parere del MIBACT, sul B.U.R.T.

Il presente documento corrisponde quindi all'atto previsto nella FASE I.

Il Rapporto Preliminare V.A.S., ai sensi dell'art. 23 della L.R. n°10/2010, deve contenere al suo interno:

- le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- i criteri di impostazione del Rapporto Ambientale.

La normativa prevede che all'interno del processo di V.A.S. siano definite figure e relative competenze. Per il seguente procedimento, secondo quanto disposto dalla L.R. 10/2010 agli artt. 12, 13, 15, sono state individuate le seguenti figure:

- *Estensore della Variante al Regolamento Urbanistico*: Arch. Goffredo Serrini, Studio SOCIALDESIGN, su incarico del Comune di Agliana con Determina UOC 5/SU n. 534/17 del 16/10/2017;
- *Estensore della Valutazione Ambientale V.A.S.*: Arch. Graziano Massetani, su incarico del Comune di Agliana con Determina UOC 5/SU n. 534/17 del 16/10/2017;
- *Responsabile del Procedimento per lo svolgimento della Variante al Regolamento Urbanistico vigente e per il procedimento V.A.S.*: Arch. Andrea Di Filippo - Responsabile della U.O.C. 5/SU Urbanistica e Edilizia Privata;
- *Autorità Competente V.A.S. ai sensi dell'art. 12 della L.R. n°10/2010 e s.m.e.i*: Commissione Comunale del Paesaggio, nominata con D.C.C. n°40/2013;
- *Autorità Procedente ai sensi dell'art.15 della L.R. n°10/2010*: Consiglio Comunale del Comune di Agliana;
- *Autorità Garante della Comunicazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. n°10/2010 e dell'art. 37 della L.R. n°65/2014*: Dott. Paolo Pierucci.

OBBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Gli obiettivi della Variante di cui al presente Rapporto Preliminare Ambientale V.A.S. possono essere riassunti nei seguenti sei punti:

- a) incentivare ulteriormente la mobilità sostenibile;
- b) ridurre il consumo di suolo e valorizzare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, favorendo le esigenze abitative delle famiglie, cui consentire modesti ampliamenti e la demolizione con ricostruzione, oltre incentivi all'edilizia sostenibile;
- c) favorire il riuso funzionale e la modifica della destinazione d'uso degli edifici esistenti, diversificando i caratteri delle attività;
- d) valorizzare le aree di maggior aggregazione sociale, quali piazze e parchi;
- e) e) adeguare lo strumento della pianificazione urbanistica allo Strumento al Piano Gestione Rischio Alluvioni, il P.G.R.A., approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno e alla correlata Legge Regionale 41/18, recentemente approvata;
- f) adeguare lo strumento della pianificazione urbanistica al nuovo Piano d'Indirizzo Territoriale avente valore di Piano Paesaggistico Regionale, P.I.T./P.P.R., approvato con D.C.R. n°37 del 2015.

ANALISI DELLE RISORSE E POSSIBILI IMPATTI SULLE RISORSE

Nelle tabelle che seguono vengono definite per ciascuna risorsa ambientale potenzialmente coinvolta informazioni in merito allo stato della risorsa, desumibili anche dagli strumenti urbanistici vigenti, l'eventuale impatto che la Variante può avere sulla stessa e le modalità con cui la stessa si propone di intervenire per tutelare e migliorare la risorsa, fermo restando però che per alcune risorse è possibile che non siano al momento disponibili tutte le informazioni in quanto il presente documento costituisce un primo step suscettibile di essere integrato, e anche modificato, a seguito dei pareri e dei contributi forniti dagli Enti e dai Soggetti competenti in materia ambientale, ai fini della redazione del conseguente Rapporto Ambientale V.A.S.

Di seguito si riporta lo schema metodologico di lettura utilizzato per l'analisi delle risorse ambientali, coinvolte dalla Variante, analizzati all'interno del presente Rapporto Ambientale Preliminare.

SCHEMA METODOLOGICO DI ANALISI E VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLE RISORSE AMBIENTALI

RISORSA: CLASSIFICAZIONE GENERICA DELLA RISORSA

Problematiche relative alla Risorsa	Specificazione del tipo di risorsa e/o del tipo di problematica interessata dalla Variante al R.U. oggetto della valutazione;
Stato attuale della risorsa: informazioni dagli strumenti di pianificazione vigenti e altri Contributi	Informazioni sulla risorsa desunte da P.S., R.U. o altri piani di settore vigenti o da contributi di enti o da indagini e studi recenti.
Possibili impatti sulla risorsa dalle scelte di piano	Viene specificato se l'impatto previsto con l'attuazione della Variante al R.U. possa essere negativo, positivo o minimo e quindi ininfluenza e le relative cause.
Previsione su come la Variante al R.U. intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte dello stesso strumento della pianificazione urbanistica	Viene definito quali azioni dovranno essere previste per superare l'eventuale impatto negativo, esistente o potenziale, da cui potranno scaturire indirizzi e prescrizioni finalizzate alla sostenibilità delle trasformazioni previste in sede di Variante, ovvero come dovrà essere valorizzata la risorsa in caso di impatto positivo.
Azioni di Monitoraggio	Individuazione di quelle operazioni finalizzate a verificare, nel tempo, la corretta attuazione delle previsioni ed il perseguimento degli obiettivi previsti dalla Variante al Regolamento Urbanistico al fine di rendere sostenibili gli interventi previsti.

Risorsa: SUOLO

Problematiche relative alla risorsa: Pericolosità geomorfologica

Stato attuale della risorsa: il Regolamento Urbanistico vigente è supportato dagli studi geologici e geomorfologici redatti ai fini della sua approvazione, elaborati in base ai criteri di valutazione di cui al D.P.G.R. n°26/R/07, con l'individuazione delle pericolosità geologica e delle relative fattibilità geomorfologiche. Dall'analisi dello studio geologico di supporto al R.U. vigente si evince che per il Comune di Agliana, in virtù della particolare conformazione geomorfologica del territorio, che si presenta completamente pianeggiante, non è stato necessario redigere la carta della pericolosità geomorfologica in quanto il territorio aglianese è interamente classificato con la Classe G.1, ossia un'area all'interno della quale i processi geomorfologici, le caratteristiche litologiche e giaciture del substrato non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.

Gli interventi di trasformazione previsti dal R.U. vigente, in considerazione della bassa pericolosità, presentano tutti una fattibilità pari alla classe F1 - fattibilità senza particolari limitazioni, che si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione sia degli studi redatti a supporto del Regolamento Urbanistico vigente, sia della conformazione morfologica del territorio comunale di Agliana, che degli obiettivi che si pone la Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla risorsa in esame possano essere minimi o comunque ininfluenti.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: la Variante al Regolamento Urbanistico vigente dovrà comunque rivalutare le condizioni di pericolosità e di fattibilità legate ai possibili interventi di trasformazione in base alla legislazione regionale vigente in materia in particolare il 53/R/2011 e s.m.e i. Una volta individuate, se presenti, aree caratterizzate da una elevata pericolosità la Variante potrà provvedere, ove possibile, alla previsione di opere e di progetti di consolidamento al fine di mitigare la pericolosità presente e/o eliminare la stessa anche con l'individuazione di soluzioni alternative.

Azioni di monitoraggio: il Rapporto Ambientale dovrà individuare opportuni indicatori per l'effettuazione delle azioni di monitoraggio e la periodicità con cui eseguirle.

Problematiche relative alla risorsa: Pericolosità sismica

Stato attuale della risorsa: il Regolamento Urbanistico vigente è supportato dagli studi in merito alla pericolosità sismica presente nel territorio comunale di Agliana, che classificano l'interno territorio comunale in classe di Pericolosità S.3. Ai sensi della D.G.R. n°431/2006 il Comune di Agliana è classificato, in zona sismica 3. Per quanto concerne la classi di fattibilità gli studi a supporto del R.U. vigente individuano tre classi di fattibilità:

- senza particolari limitazioni (F1): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- con normali vincoli (F2): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- condizionata (F3): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli studi redatti a supporto del Regolamento Urbanistico vigente e degli obiettivi che si pone la Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla risorsa in esame possano essere minimi o comunque ininfluenti.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: la Variante al Regolamento Urbanistico vigente dovrà comunque rivalutare le condizioni di pericolosità e di fattibilità legate ai possibili interventi di trasformazione in base alla legislazione regionale vigente in materia e per questo ha già redatto gli studi di Microzonazione Sismica dell'intero territorio, che saranno depositati al Genio Civile prima dell'Adozione.

Azioni di monitoraggio: il Rapporto Ambientale dovrà individuare opportuni indicatori per l'effettuazione delle azioni di monitoraggio e la periodicità con cui eseguirle.

Problematiche relative alla risorsa: Pericolosità idraulica

Stato attuale della risorsa: se il territorio comunale di Agliana non presenta criticità legate agli aspetti geologici e geomorfologici è al contrario caratterizzato dalla presenza di numerose aree caratterizzate da una classe di pericolosità elevata e molto elevata. Gli studi a supporto del Regolamento Urbanistico vigente, redatti secondo le disposizioni ormai superate del D.P.G.R. n°26/R/07, individuano le seguenti classi di pericolosità idraulica:

- Pericolosità idraulica molto elevata I.4 - Aree interessate da allagamenti per eventi di piena caratterizzati da un tempo di ritorno inferiore o uguale a 30 anni;
- Pericolosità idraulica elevata I.3 - Aree interessate da allagamenti per eventi di piena caratterizzati da un tempo di ritorno compreso tra i 30 e i 200 anni;
- Pericolosità idraulica media I.2 - Aree interessate da allagamenti per eventi di piena caratterizzati da un tempo di ritorno superiore a 200 anni;
- Pericolosità idraulica bassa I.1 - Area posta in situazione favorevole di alto morfologico o comunque interessata da allagamenti per eventi con un tempo di ritorno superiore a 500 anni.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli obiettivi che la Variante al Regolamento Urbanistico si pone, tra cui l'adeguamento al P.G.R.A., approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, si ritiene che gli impatti prodotti dalla stessa variante possano essere positivi.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: la Variante al Regolamento Urbanistico vigente dovrà comunque rivalutare le condizioni di pericolosità e di fattibilità legate ai possibili interventi di trasformazione in base alla legislazione regionale vigente in materia, in particolare alla luce del nuovo P.G.R.A.: tuttavia tale disposto normativo risulta solo recentemente uscito dalla fase di gestazione, perché nonostante l'impegno formale di Regione Toscana di approvare la correlata legge entro il 20 giugno 2016, essa è stata approvata dal competente Consiglio Regionale solo il recente 17 Luglio, con l'emanazione della Legge 41/18.

Una volta individuate, se presenti, aree caratterizzate da una elevata pericolosità la Variante dovrà provvedere, ove possibile, alla previsione di opere e di progetti di messa in sicurezza al fine di mitigare la pericolosità presente e/o eliminare la stessa anche con l'individuazione di soluzioni alternative.

Azioni di monitoraggio: il Rapporto Ambientale dovrà individuare opportuni indicatori per l'effettuazione delle azioni di monitoraggio e la periodicità con cui eseguirle. In via preliminare di seguito si riporta un indicatore individuato per la fase di monitoraggio riportato all'interno del R.A. redatto a supporto della V.A.S. del R.U. vigente:

- superficie territoriale soggetta a rischio idraulico (a cura del Servizio Protezione Civile in collaborazione con il Servizio Urbanistica).

Problematiche relative alla risorsa: Siti di escavazione

Stato attuale della risorsa: come si evince dalla cartografie del P.R.A.E.R., Piano Regionale delle Attività Estrattive, all'interno del territorio comunale di Agliana non sono presenti siti di escavazione e/o attività estrattive.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione dell'assenza di siti di escavazione e/o attività estrattive si ritiene che gli impatti previsti in seguito all'approvazione della Variante siano nulli.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: in considerazione dell'impatto previsto non si prevede l'inserimento di azioni e/o misure di mitigazione da introdurre nell'apparato normativo della Variante al Regolamento Urbanistico vigente.

Azioni di monitoraggio: non sono previsti indicatori di sostenibilità e/o azioni di monitoraggio per la risorsa in esame.

Problematiche relative alla risorsa: Siti da bonificare

Stato attuale della risorsa: dall'analisi dei dati contenuti all'interno del portale SISBON, messo a disposizione dall'A.R.P.A.T., il Comune di Agliana è interessato dalla presenza, all'interno del suo territorio comunale, di 15 siti interessati da processi di bonifica. Di seguito se ne riportano i principali dati:

- Rosi Leopoldo SpA - sversamento olio diatermico in V. Dino Buzzati snc 51031 - iter attivo potenzialmente contaminato;
- Sversamento idrocarburi via vicinale di Settola, 22, loc. Spedalino - 51031 Agliana - iter attivo potenzialmente contaminato;
- LAMIER SRL Via Selva (Agliana) - Spolvero verniciatura - iter attivo potenzialmente contaminato;
- Distributore Totalerg - Via Selva 109 Loc. S. Niccolò Agliana - iter attivo potenzialmente contaminato;
- Sversamento idrocarburi - Via Matteotti (Torrente Brana) - iter attivo potenzialmente contaminato;
- Sversamento prodotto oleoso - Fosso Via Berlicche - iter attivo potenzialmente contaminato;
- Sversamento idrocarburi nel fosso Via Foscolo - iter attivo potenzialmente contaminato;
- Fintegro Italia Terreno Via Berlicche - iter attivo potenzialmente contaminato;
- Sversamento accidentale di sostanze ignote da cisterne abbandonate - iter attivo potenzialmente contaminato;

- Area EX Discarica Via Palaia - iter attivo con sito contaminato.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in relazione allo stato della risorsa si prevede che l'impatto prodotto dalle azioni e dalle proposte avanzate in sede di Variante possa essere positivo, in quanto gli interventi di trasformazione, se interessati da siti inquinati da bonificare, dovranno prevedere nel proprio apparato normativo misure atte alla bonifica dei siti inquinati e alla riqualificazione degli stessi, comunque si da atto della natura puntuale della Variante e del fatto che essa si muove sull'impulso ricevuto dai cittadini attraverso la formulazione di proposte, che ad oggi non interessano in particolare il tema in esame.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: la Variante al Regolamento Urbanistico dovrà tener conto delle disposizioni contenute all'interno del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati, e inoltre nella fase delle consultazioni potranno/dovranno giungere da parte degli enti preposti alla tutela ambientale e del territorio, oltre che dai cittadini contribuiti, che il Rapporto Ambientale dovrà tenere in considerazione ai fini di una più corretta valutazione ambientale e conseguentemente della definizione della struttura normativa da imporre agli strumenti di pianificazione urbanistica successivi. Nel recepire le direttive e le prescrizioni dettate dagli strumenti di pianificazione sovraordinate, integrate e supportate da analisi specifiche effettuate in loco, la Variante al Regolamento Urbanistico dovrà, sia pure in un arco temporale sostenibile per gli operatori, imporre e/o incentivare forme per il recupero e la bonifica dei siti inquinati presenti e imporre prescrizioni cogenti per evitare nuove contaminazioni.

Azioni di monitoraggio: il Rapporto Ambientale dovrà individuare opportuni indicatori per l'effettuazione delle azioni di monitoraggio e la periodicità con cui eseguirle. In via preliminare di seguito si riporta un indicatore di sostenibilità:

- numero di siti interessati da processi di bonifica e relativo iter (a cura dell'A.R.P.A.T. in collaborazione con il Servizio Ambiente).

La presente lista di indicatori è soggetta a possibili modifiche e/o integrazioni e/o articolazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Risorsa: ACQUA

Problematiche relative alla risorsa: Qualità dell'acqua superficiale

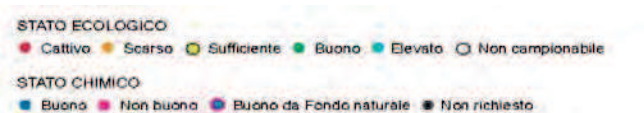
Stato attuale della risorsa: il Comune di Agliana è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua, già individuati all'interno del reticolo idrografico della Regione Toscana, sia principali che secondari. I principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale sono:

- il torrente Ombrone - che scorre nella porzione Sud del territorio in direzione Nord/Ovest Sud/Est e che coincide con il confine comunale con i Comuni di Pistoia e di Quarrata;
- il torrente Bure - che scorre nella porzione Nord del territorio comunale in direzione Nord/Ovest Sud/Est e che coincide con il confine comunale con i Comuni di Pistoia e di Montale;
- il torrente Acqualunga - che scorre nella porzione nord del territorio e confluisce nel Torrente Brana;
- il torrente Brana - che scorre nella porzione Sud del territorio in direzione Nord/Ovest Sud/Est;
- il torrente Calice - che scorre, nella porzione Est del territorio aglianese, in direzione Nord-Sud, e che coincide con il confine comunale con il Comune di Prato.

Oltre a questi corsi d'acqua principali, il territorio comunale è interessato dalla presenza, in particolar modo nella parte Sud al di sotto del tracciato dell'Autostrada A11 Firenze-Mare, di numerosi corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore.

Per quanto concerne il monitoraggio delle acque superficiali il Comune di Agliana non è direttamente interessato dalla presenza di stazioni appartenenti alla rete di monitoraggio, che al contrario sono presenti nelle vicinanze del confine comunale con i Comuni di Pistoia e di Quarrata, rispettivamente per quanto concerne il torrente Brana e Ombrone, e nel territorio del Comune di Montemurlo per quanto riguarda il torrente Agna, il quale dopo poco si immette nel torrente Calice. Di conseguenza per questa prima e preliminare analisi della qualità delle acque superficiali sono presi a riferimento i dati contenuti all'interno del " Annuario dei dati ambientali 2017" pubblicato sul sito internet di A.R.P.A.T. riferiti alla tre stazioni di monitoraggio di cui sopra, che sono:

- Torrente Agna 2 -Torrente Montemurlo PO MAS-511;
- Ombrone Pt medio Quarrata PT MAS-129;
- Brana Pistoia PT MAS-512.



Per stato ecologico di un corso d'acqua si intende un indicatore sintetico delle alterazioni in atto sugli ecosistemi dei corsi d'acqua. Questo viene determinato incrociando i valori di L.I.M., Livello di inquinamento da macrodescrittori un indice che stima il grado di inquinamento causato da fattori chimici e microbiologici, con quelli di I.B.E., indice biotico esteso, un indice delle alterazioni nella composizione della comunità di macroinvertebrati del corso d'acqua. Lo stato chimico invece è definito in relazione alla presenza all'interno dei corsi d'acqua di sostanze chimiche prioritarie. Per la valutazione dello stato chimico è predisposto a livello comunitario, un elenco di sostanze pericolose inquinanti, indicate come prioritarie, con i relativi Standard di Qualità Ambientale, S.Q.A. Nel contesto nazionale le sostanze prioritarie da monitorare nei corpi idrici superficiali per la definizione dello stato chimico sono specificate nel DM 260/10, aggiornato dal D.Lgs.172/15.

Nella fase delle consultazioni potranno/dovranno giungere contributi da parte degli enti competenti in materia che il Rapporto Ambientale dovrà tenere in considerazione in relazione alle scelte di piano anche ai fini di un reale apporto alla pianificazione urbanistica e alla definizione dell' apparato normativo. La Variante al Regolamento Urbanistico vigente dovrà in particolare tenere in considerazione l'analisi dello stato di fatto

in quanto saranno i contributi in fase di consultazione a determinare le nuove prescrizioni da inserire all'interno delle N.T.A.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla risorsa in esame possano essere minimi o comunque ininfluenti.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: in considerazione dell'impatto previsto allo stato attuale non si ritiene necessario che la Variante al Regolamento Urbanistico vigente, di cui al presente Rapporto Ambientale Preliminare, introduca nuove azioni e/o misure di mitigazione rispetto a quelle già presenti all'interno dell'impianto normativo del R.U. vigente, tuttavia sulla base dei contributi e su nuove informazioni è necessario verificare se le normative ambientali presenti nell'apparato normativo del R.U. vigente siano eventualmente implementabile ai fini del perseguimento di una migliore qualità delle acque superficiali.

Azioni di monitoraggio: per quanto concerne l'individuazione degli indicatori di sostenibilità ambientale da utilizzare per la fase di monitoraggio si reputa utile far riferimento e ripartire da quelli già individuati all'interno del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico vigente al fine di omogeneizzare così facendo i contenuti e i risultati. Nella fattispecie gli indicatori individuati sono:

- inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (a cura del Servizio Ambiente).

La presente lista di indicatori è soggetta a possibili modifiche e/o integrazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Problematiche relative alla risorsa: Rete acquedottistica

Stato attuale della risorsa: la gestione della rete acquedottistica nel Comune di Agliana è affidata al gestore Publiacqua S.p.A. Le informazioni in merito allo stato attuale delle rete sono desunte dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto del Regolamento urbanistico vigente. Da quest'analisi si evince che nel territorio in esame sono stati realizzati negli ultimi anni il collegamento con Pistoia e l'estensione dell'acquedotto dal casello ovest dell'autostrada a Prato; queste adduttrici hanno una portata di 60 l/s e garantiscono la copertura del deficit nel periodo estivo. In seguito alla realizzazione di questi maggiori interventi il livello di criticità dell'emergenza idrica nell'area pistoiese in generale, e nella fattispecie nel territorio comunale di Agliana, è stato sensibilmente ridotto fino ad essere non più significativo. Per quanto riguarda l'efficienza di questa rete idrica in termini di copertura del servizio, si può rapportare il numero di

unità immobiliari dotate di contratto di fornitura idrica per uso domestico al numero di famiglie residenti ottenendo una stima, seppure di massima, del grado di copertura del servizio di fornitura idrica, dove la copertura potenziale della rete è, in base ai dati comunali, certamente superiore al 95%.

Il capoluogo è rifornito dall'acqua dell'impianto "Cava Briganti" che tratta l'acqua dell'invaso omonimo mediante processi di trattamento comprendenti chiariflocculazione, filtrazione su sabbia e disinfezione finale. La parte sud-orientale, invece, è approvvigionata per una buona parte dell'anno con acqua proveniente dall'anello idrico Pratese.

Nella fase delle consultazioni potranno/dovranno giungere da parte degli enti competenti in materia, in particolare dall'Ente Gestore contributi che il Rapporto Ambientale dovrà tenere in considerazione in relazione alle scelte di piano e ai fini della definizione dell' apparato normativo.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione sia dello stato attuale della rete acquedottistica, delle informazioni in possesso al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare V.A.S. che degli obiettivi che si pone la Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla risorsa in esame possano essere minimi o comunque ininfluenti.

Si potrebbero verificare localmente impatti negativi legati a possibili interventi previsti in aree dove allo stato attuale non è presente la rete acquedottistica e quindi l'approvvigionamento idrico dovrà avvenire direttamente attraverso l'utilizzo di pozzi privati, seppur rilevatosi molto ridotto nella prassi degli Uffici.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: già all'interno delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico vigente sono presenti norme finalizzate alla tutela e mantenimento/ripristino della rete acquedottistica. Ogni intervento dovrà essere comunque supportato dalla esistenza della rete di approvvigionamento idrico, ovvero dalla condizione ad eseguirlo direttamente dagli organi pubblici o dai privati attraverso forme di convenzionamento con la stessa. In ogni caso si dovranno incentivare forme di risparmio sull'uso della risorsa imponendo tutte le misure atte al recupero delle acque per usi non potabili. In particolare la Variante al Regolamento Urbanistico vigente dovrà prevedere norme atte al contenimento e al recupero delle acque sia per le attività produttive che per le attività agricole.

Rimane comunque inteso che tutti gli interventi di trasformazione dovranno essere autorizzati dall'Ente Gestore.

Azioni di monitoraggio: per quanto concerne l'individuazione degli indicatori di sostenibilità ambientale da utilizzare per la fase di monitoraggio si reputa utile far riferimento e ripartire da quelli già individuati all'interno del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico vigente al fine di omogeneizzare così facendo i contenuti e i risultati. Nella fattispecie gli indicatori individuati sono:

- stato di efficienza della rete di distribuzione dell'acqua potabile e risanamento dei tratti affetti da perdite (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio a cura del Servizio Ambiente);
- carico di adduzione e di depurazione idrica (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio a cura del Servizio Ambiente);
- estensione delle rete acquedottistica (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio a cura del Servizio Ambiente).

La presente lista di indicatori è soggetta a possibili modifiche e/o integrazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Problematiche relative alla risorsa: Rete fognaria

Stato attuale della risorsa: la gestione della rete fognaria nel Comune di Agliana è affidata al gestore Publiacqua S.p.A. Al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare le informazioni in merito alla risorsa in oggetto sono estrapolate dal Rapporto Ambientale V.A.S. di supporto al Regolamento urbanistico vigente e da quanto riportato nei documenti, reperibili dal sito internet dell'Autorità Idrica Toscana. Da questi documenti si evince come nel 2016 è stata programmata ed approvata in sede di Conferenza dei Servizi la dismissione dell'impianti di depurazione di Ronco, con il conseguente collegamento all'impianto di depurazione di Calice, ubicato nel limitrofo Comune di Prato, ed in contemporaneo la dismissione dell'impianto di Salceto e la realizzazione del collettore meridionale di Agliana, ai fini di una economicità gestionale. Ciò ha portato al completo superamento delle problematiche pregresse per quanto concerne le aree urbanizzate più consistenti del Comune, concentrate a nord dell'autostrada.

Restano invece prive di allacciamento al sistema di depurazione le frazioni della Ferruccia e di Ponte dei Bini che però, sia per il numero modesto di abitanti insediati, sia per le forti limitazioni ad eventuali incrementi del carico urbanistico derivanti dall'elevato rischio idraulico, rappresentano criticità assolutamente meno gravi.

Come per la risorsa relativa alla rete acquedottistica anche per quanto concerne la risorsa in oggetto nella fase delle consultazioni potranno/dovranno giungere da parte degli enti competenti in materia, in particolare dall'Ente Gestore contributi che il Rapporto Ambientale dovrà tenere in considerazione in relazione alle scelte di piano e ai fini della definizione dell'apparato normativo.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli obiettivi che si pone la Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla risorsa in esame possano essere minimi o comunque ininfluenti.

Localmente potranno verificarsi situazione di criticità legate ad interventi di trasformazione che possono avvenire in zone non servite dalla rete di smaltimento dei liquami, in particolar modo nel territorio rurale.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: già all'interno delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico vigente sono presenti alcune norme che condizionano la formazione del titolo abilitativo alla formulazione e al rispetto delle condizioni dello Stato di Attestazione dei Sottoservizi. Ogni intervento previsto dalla Variante dovrà essere supportato dalla esistenza della rete di fognaria, ovvero dalla condizione ad eseguirlo direttamente dagli organi pubblici o dai privati attraverso forme di convenzionamento.

In ogni caso si dovranno incentivare forme di raccolta delle acque bianche per il loro utilizzo per usi non potabili. In territorio aperto o in caso di impossibilità all'allaccio alla pubblica fognatura, per motivi logistici o infattibilità economica, dovranno essere adottati sistemi autonomi di trattamento dei liquami prima dello smaltimento nei corpi idrici superficiali.

L'attuazione degli interventi resta comunque subordinata al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Ente Gestore del servizio.

Azioni di monitoraggio: per quanto concerne l'individuazione degli indicatori di sostenibilità ambientale da utilizzare per la fase di monitoraggio si reputa utile far riferimento e ripartire da quelli già individuati all'interno del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico vigente al fine di omogeneizzare così facendo i contenuti e i risultati. Nella fattispecie gli indicatori individuati sono:

- stato di efficienza della rete fognaria e risanamento dei tratti affetti da perdite (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio a cura del Servizio Ambiente);
- sistemi di trattamento dei reflui per le parti non servite da fognatura (a cura del Servizio Ambiente);
- estensione delle rete fognaria (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio a cura del Servizio Ambiente).

La presente lista di indicatori è soggetta a possibili modifiche e/o integrazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Risorsa: ARIA

Problematiche relative alla risorsa: Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico

Stato attuale della risorsa: in riferimento alla classificazione del territorio regionale, prevista dal D.Lgs n°155/2010, il Comune di Agliana è inserito all'interno della "Zona Prato Pistoia", zona individuata a livello regionale con la quale è identificata una "zona che risulta omogenea dal punto di vista del sistema di paesaggio, con elevata densità di popolazione e carico emissivo. Comprende, racchiusi in un'unica piana, i centri urbani di Prato e Pistoia che costituiscono i centri di principale richiamo per le altre aree urbane circostanti che da esse dipendono sul piano demografico e dei servizi".

A livello regionale il quadro conoscitivo in merito alla qualità dell'aria e all'inquinamento atmosferico si basa prioritariamente sulle misurazioni ottenute dalle stazioni della rete regionale di rilevamento gestita da A.R.P.A.T., attiva dal gennaio 2011. Nel territorio comunale di Agliana non sono presenti stazioni di rilevamento; le stazioni più prossime sono quelle ubicate nei Comuni di:

- Pistoia in Via Pontormo, stazione urbana di fondo, ossia una stazione fissa inserita in aree edificate in continuo o almeno in modo predominante, ubicata in modo tale che tale il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito;
- Montale lungo Via Compietra, stazione suburbana di fondo, ossia una stazione fissa inserita in aree largamente edificate in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate localizzata in modo tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito.

Dai dati estrapolati dal sito internet di ARPAT, le suddette stazioni hanno registrato per il solo inquinante PM₁₀ un superamento rispettivamente di tre e otto volte il valore fissato dalla legge nazionale.

Nella fase delle consultazioni potranno/dovranno comunque giungere da parte degli enti competenti in materia contributi che il Rapporto Ambientale dovrà tenere in considerazione in relazione alle scelte di piano e ai fini della definizione dell'apparato normativo.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla

risorsa in esame possano essere positivi, in particolare tenendo in considerazione gli obiettivi legati alla volontà di implementare la rete della mobilità sostenibile e all'obiettivo di valorizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: la Variante al Regolamento Urbanistico vigente dovrà comunque acquisire nel suo corpus normativo le informazioni, le direttive e le prescrizioni desunte dall'analisi da effettuare nell'ambito di pianificazione e dalle leggi nazionali, regionali, dalle Direttive europee. La stessa Variante dovrà garantire ed incentivare la riduzione delle emissioni, inquinanti in atmosfera, in particolare quelle legate alla presenza industriale, per il mantenimento di un elevato grado di qualità dell'aria nei centri urbani e come condizione per il mantenimento degli ecosistemi naturali.

Azioni di monitoraggio: per quanto concerne l'individuazione degli indicatori di sostenibilità ambientale da utilizzare per la fase di monitoraggio si reputa utile far riferimento e ripartire da quelli già individuati all'interno del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico vigente al fine di omogeneizzare così facendo i contenuti e i risultati. Nella fattispecie gli indicatori individuati sono:

- inquinamento atmosferico (a cura del Servizio Ambiente);
- spostamenti interni non motorizzati (a cura del Comando Polizia Municipale);
- dotazione di percorsi pedonali e ciclabili (a cura del Servizio Lavori Pubblici in collaborazione con il Servizio Urbanistica).

La presente lista di indicatori è soggetta a possibili modifiche e/o integrazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Risorsa: CLIMA ACUSTICO

Problematiche relative alla risorsa: Inquinamento acustico

Stato attuale della risorsa: il Comune di Agliana è dotato di Piano di Classificazione Acustica Comunale, P.C.C.A., approvato con D.C.C. n°21 del 2005, redatto ai sensi della Legge n°447/95, dei relativi Decreti Attuativi, della Legge Regionale Toscana n°89/98 e s.m.e i. Secondo le disposizioni di questo piano settoriale nel territorio comunale di Agliana sono individuate le seguenti classi acustiche:

- classe II - "Aree prevalentemente residenziali Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali" - che individuano in particolare la zona posta nella parte più a Sud del territorio comunale;
- classe III - "Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici" - che individua la quasi totalità delle aree del territorio comunale aglianese;
- classe IV - "Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie" - che individua in particolare la rete infrastrutturale principale e le aree subito a ridosso delle stesse;
- classe V - "Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni" - che individuano le due aree industriali presenti nel territori comunale di Agliana.

Nella fase delle consultazioni comunque potranno/dovranno giungere contributi da parte degli enti preposti alla tutela ambientale che il Rapporto Ambientale dovrà tenere in considerazione in relazione alle scelte di piano e nella definizione dell'apparato normativo.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli obbiettivi che si pone di realizzare la Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla risorsa in esame possano essere minimi o comunque ininfluenti.

L'impatto sarà comunque da definire sulla base delle scelte urbanistiche condotte in sede di redazione della Variante stessa.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: all'interno delle N.T.A. del R.U. e del P.C.C.A. vigente sono già presenti norme in merito alla Esposizione ed emissioni riferite all'inquinamento acustico. In considerazione dell'impatto previsto non si ritiene necessario al momento che la Variante introduca nuove azioni e/o misure in aggiunta a quelle previste sia dal R.U. vigente che dallo stesso P.C.C.A.

Comunque nel caso in cui gli interventi di trasformazione previsti dalla Variante al Regolamento Urbanistico vigente siano in contrasto con le specifiche del P.C.C.A., la Variante stessa dovrà prevedere la redazione di un nuovo adeguamento del suddetto piano di settore al fine di rendere compatibili le previsioni con il piano stesso. Per le nuove previsioni previste dallo strumento pianificatorio la valutazione dell'impatto acustico, richiesta dalla normativa vigente, consentirà comunque la compatibilità, e nel caso la mitigazione, dal punto di vista acustico delle nuove previsioni.

Azioni di monitoraggio: per quanto concerne l'individuazione degli indicatori di sostenibilità ambientale da utilizzare per la fase di monitoraggio si reputa utile far riferimento e ripartire da quelli già individuati all'interno del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico vigente al fine di omogeneizzare così facendo i contenuti e i risultati. Nella fattispecie gli indicatori individuati sono:

- inquinamento acustico (a cura del Servizio Ambiente).

La presente lista di indicatori è soggetta a possibili modifiche e/o integrazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Risorsa: RIFIUTI

Problematiche relative alla risorsa: Produzione e smaltimento dei rifiuti

Stato attuale della risorsa: nel territorio comunale di Agliana la gestione dei rifiuti è affidata alla società Alia Servizi Ambientali. La raccolta dei rifiuti urbani avviene tramite il metodo di raccolta porta a porta. Nel territorio comunale aglianese non sono presenti centri di raccolta, in quanto il centro di raccolta di riferimento è il centro di raccolta localizzato nel Comune di Montale. Di seguito si riportano i dati, riferiti a buona parte dell'anno 2016, relativi alla raccolta dei rifiuti differenziabili estratti dal sito internet dell'Ente Gestore.

Raccolta Rifiuti

Periodo dal 01/01/2016 al 31/10/2016

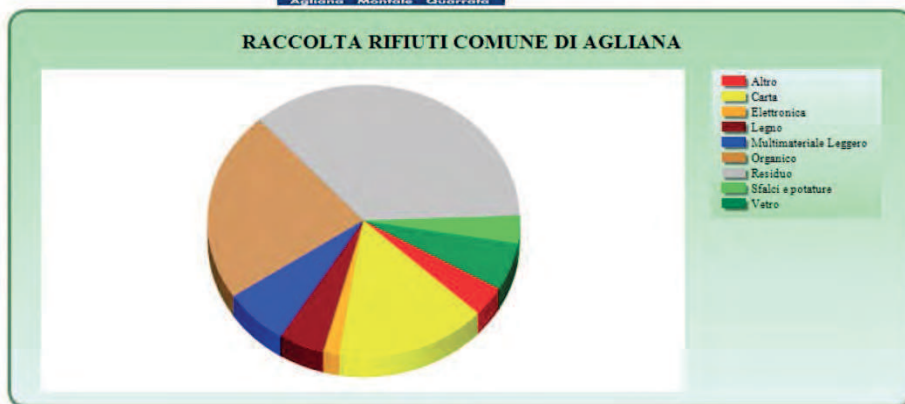


RACCOLTA RIFIUTI COMUNE DI AGLIANA		
TIPOLOGIA RIFIUTO	Descrizione Materiali	Valori in KG
Residuo	Indifferenziato (materiale non riciclabile)	2.663.714
Multimateriale Leggero	plastica, lattine, tetrapak, vaschette...	496.500
Vetro	bottiglie, barattoli	419.240
Carta	giornali, quaderni, fogli, riviste...	1.147.170
Organico	resti di alimenti, scarti di verdura, frutta...	1.682.680
Legno	pancali, arredi, scarti...	348.405
Sfaldi e potature	ramaglie, erba...	240.543
Elettronica	tv, pc, cellulari...	126.804
Altro	Centro di Raccolta, raccolta industriale...	266.077
Totale		7.391.133
	* Efficienza RD%	66,95%

* Percentuale R.D. determinata con metodo standard di certificazione di cui alla D.G.R.T. 1248 del 28/12/2009 - La percentuale dovrà essere incrementata degli incentivi che aggiungerà ARRR per il compostaggio domestico (1,2%) ed il recupero dei rifiuti inerti (1%) - I presenti dati, in forma analitica, sono trasmessi ad ARRR come richiesto dall'ente stesso.

Raccolta Rifiuti

Periodo dal 01/01/2016 al 31/10/2016



Nella fase delle consultazioni comunque potranno/dovranno giungere da parte degli enti preposti alla tutela ambientale contributi che il Rapporto Ambientale dovrà tenere in considerazione in relazione alle scelte di piano e nella definizione dell'apparato normativo.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli obiettivi che si pone la Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla risorsa in esame possano essere minimi o comunque ininfluenti.

Si potrebbero verificare localmente impatti negativi in conseguenza delle nuove previsioni quando anche di solo recupero e riorganizzazione urbana a causa dell'aumento del carico urbanistico.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: la Variante al R.U. vigente dovrà confermare le direttive e le politiche già contenute nel Piano Strutturale e nel Regolamento Urbanistico vigenti in merito la riduzione della produzione di rifiuti anche mediante forme di facilitazione urbanistica alla raccolta differenziata, attraverso la predisposizione di norme finalizzate alla raccolta differenziata del porta a porta.

Azioni di monitoraggio: per quanto concerne l'individuazione degli indicatori di sostenibilità ambientale da utilizzare per la fase di monitoraggio si reputa utile far riferimento e ripartire da quelli già individuati all'interno del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico vigente al fine di omogeneizzare così facendo i contenuti e i risultati. Nella fattispecie gli indicatori individuati sono:

- produzione di rifiuti (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio con raccolta dei dati regionali a cura del Servizio Ambiente);
- percentuale di raccolta differenziata (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio con raccolta dei dati regionali a cura del Servizio Ambiente)

La presente lista di indicatori è soggetta a possibili modifiche e/o integrazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Risorsa: ENERGIA

Problematiche relative alla risorsa: Fabbisogno energetico

Stato attuale della risorsa: il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico vigenti incentivano già il risparmio energetico e l'uso di fonti di energia alternativa, puntando in particolare su l'uso di tecnologie a basso consumo energetico e a minor impatto ambientale individuando soluzioni tecniche di riduzione dei consumi energetici, come l'uso attivo e passivo di fonti d'energia rinnovabili.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla risorsa in esame possano essere positivi, in particolare tenendo in considerazione gli obiettivi legati all'obiettivo di valorizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: all'interno delle N.T.A. del R.U. vigente sono già presenti norme in merito alla regole e agli indirizzi per la localizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. In considerazione dell'impatto previsto si ritiene che la Variante non deve aggiungere nuove azioni e/o misure per la mitigazione/compensazione in aggiunta a quelle già presenti nelle N.T.A. del R.U. vigente, quanto piuttosto correggerle e ridurle alla luce delle molteplici innovazioni legislative introdotte medio tempore, che hanno sottratto competenze ai Comuni.

La Variante dovrà comunque favorire forme di produzione di energia da fonti rinnovabili a livello di singole abitazioni, nuclei sparsi, manufatti produttivi, cosa peraltro già in essere, e dall'altro imporre e incentivare direttive e prescrizioni atte favorire il risparmio energetico e a superare le situazioni di criticità presenti e quelle indotte dalle scelte di piano stesse, sempre nel rispetto del contesto paesaggistico.

Azioni di monitoraggio: per quanto concerne l'individuazione degli indicatori di sostenibilità ambientale da utilizzare per la fase di monitoraggio si reputa utile far riferimento e ripartire da quelli già individuati all'interno del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico vigente al fine di omogeneizzare così facendo i contenuti e i risultati. Nella fattispecie gli indicatori individuati sono:

- consumi energetici (a cura del Servizio Ambiente);
- produzione di energia da fonti rinnovabili (a cura dei Servizi Lavori Pubblici ed Edilizia Privata).

La presente lista di indicatori è soggetta a possibile modifiche e/o integrazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

COMUNE DI AGLIANA
Protocollo Arrivo N. 17926/2018 del 01-08-2018
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Risorsa: SALUTE UMANA

Problematiche relative alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico

Stato attuale della risorsa: dall'analisi dei dati in possesso al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare il territorio comunale di Agliana è interessato dalla presenza di tre elettrodotti Enel ad alta tensione 132 kV e di tre stazioni radio-base, poste tutte all'interno del centro abitato. Nella fase delle consultazioni potranno/dovranno giungere contributi da parte degli enti competenti in materia, in particolare dall'Ente Gestore, che il Rapporto Ambientale dovrà tenere in considerazione in relazione alle scelte di piano e ai fini della definizione dell' apparato normativo.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: si ritiene che le scelte e le azioni che saranno condotte in sede di Variante al R.U. vigente possano produrre un impatto positivo, in quanto la pianificazione potrà/dovrà tendere a superare le eventuali criticità presenti ovvero evitare attraverso le scelte urbanistiche di aumentare le stesse criticità proponendo o imponendo soluzioni di minore impatto.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: all'interno delle N.T.A. del R.U. vigente sono già presenti norme in merito alla limitazione e compensazione dei fenomeni di inquinamento elettromagnetico. In considerazione dell'impatto previsto si ritiene che la Variante non deve aggiungere nuove azioni e/o misure per la mitigazione/compensazione in aggiunta a quelle già presenti nelle N.T.A. del R.U. vigente, tuttavia la Variante al Regolamento Urbanistico vigente dovrà comunque tener conto nelle scelte localizzative della presenza di queste infrastrutture tecnologiche, e dovrà inserire all'interno del proprio corpus normativo adeguate e opportune misure di salvaguardia e/o mitigazione, in particolare tenendo in considerazione, in prima istanza, le D.P.A. che dovranno essere fornite dall'Ente Gestore del servizio, per quanto attiene gli elettrodotti.

Azioni di monitoraggio: per quanto concerne l'individuazione degli indicatori di sostenibilità ambientale da utilizzare per la fase di monitoraggio si reputa utile far riferimento e ripartire da quelli già individuati all'interno del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico vigente al fine di omogeneizzare così facendo i contenuti e i risultati. Nella fattispecie gli indicatori individuati sono:

- inquinamento elettromagnetico (a cura del Servizio Ambiente);
- numero di impianti S.R.B. e R.T.V. (a cura del S.U.A.P.);
- numero elettrodotti presenti nel territorio comunale (a cura del Servizio Urbanistica).

La presente lista di indicatori è soggetta a possibili modifiche e/o integrazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Risorsa: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Problematiche relative alla risorsa: Viabilità carrabile, rete della mobilità sostenibile e parcheggi

Stato attuale della risorsa: l'attuale assetto delle infrastrutture risente molto delle caratteristiche del territorio di Agliana chiuso sia a Nord che a Sud fra barriere create rispettivamente dai torrenti Bure e Ombrone, che permettono un limitato numero di attraversamenti. Il territorio comunale di Agliana è attraversato dalle seguenti principali infrastrutture, che corrono soprattutto in direzione Est-Ovest,:

- Autostrada A11 "Firenze-Mare", per cui è approvato l'ampliamento alla terza corsia;
- Strada Provinciale 1 (Agliana- Pistoia);
- Variante Pratese Strada Provinciale 6 (Agliana-Quarrata);
- e per un breve tratto, nella parte Nord del territorio comunale, anche dalla linea ferroviaria "Viareggio-Firenze".

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla valorizzazione delle aree di maggior aggregazione sociale, quali piazze e parchi, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla risorsa in esame possano essere positivi, in particolare tenendo in considerazione gli obiettivi legati all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: la Variante al Regolamento Urbanistico vigente dovrà prevedere la razionalizzazione e il miglioramento del sistema infrastrutturale del Comune di Agliana nelle sue varie articolazioni, al fine di rendere più fluidi gli spostamenti di persone e merci ma soprattutto per migliorare la qualità della vita degli abitanti, in particolare implementando il sistema della mobilità sostenibile. Questa, infatti, in virtù della morfologia del territorio comunale, si presenta come alternativa alla viabilità su gomma, quantomeno per quanto riguarda i brevi spostamenti; il nuovo sistema di mobilità dolce dovrà costruire una rete capillare di percorsi, implementando quella già esistente, che possano permettere spostamenti in sicurezza tra più parti del territorio comunale stesso. Inoltre la variante in continuità con il R.U. vigente dovrà prevedere la creazione, dove possibile, la creazione di una gerarchia della rete stradale.

Azioni di monitoraggio: per quanto concerne l'individuazione degli indicatori di sostenibilità ambientale da utilizzare per la fase di monitoraggio si reputa utile far riferimento e ripartire da quelli già individuati all'interno del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico vigente al fine di omogeneizzare così facendo i contenuti e i risultati. Nella fattispecie gli indicatori individuati sono:

- dotazione di percorsi pedonali e ciclabili (a cura del Servizio Lavori Pubblici in collaborazione con il Servizio Urbanistica);
- spostamenti interni non motorizzati (a cura del Comando Polizia Municipale).

La presente lista di indicatori è soggetta a possibili modifiche e/o integrazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Risorsa: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA'

Problematiche relative alla risorsa: Siti Natura 2000

Stato attuale della risorsa: il Comune di Agliana non è interessato dalla presenza di Aree protette e Siti Natura 2000. È comunque utile far presente, a titolo puramente ricognitivo, che a ridosso del confine comunale con il Comune di Prato, nella porzione più a Sud del territorio comunale di Agliana, in territorio comunale pratese è presente una zona facente parte dei Siti Natura 2000, in particolare l'Area Protetta "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione dell'assenza di aree protette e/o appartenenti alla rete Siti Natura 2000 si ritiene che gli impatti previsti in seguito all'approvazione della Variante siano nulli.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: in considerazione dell'impatto previsto non si prevede l'inserimento di azioni e/o misure di mitigazione da introdurre nell'apparato normativo della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, tuttavia la Variante dovrà comunque porre una particolare attenzione agli interventi di trasformazione, se previsti, che si trovano ubicati nella porzione a Sud del territorio comunale nelle vicinanze del confine comunale con il Comune di Prato, dove insiste nel territorio comunale di Prato, l'Area Protetta "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese"; tuttavia nello stato attuale del procedimento non si prevedono interventi di trasformazione nelle aree limitrofe all'Area Protetta di cui sopra.

Azioni di monitoraggio: non sono previsti indicatori di sostenibilità e/o azioni di monitoraggio per la risorsa in esame.

Problematiche relative alla risorsa: Dotazioni ecologiche

Stato attuale della risorsa: già il Regolamento Urbanistico vigente assegna funzioni importanti di carattere ecologico, di tutela ambientale, di fruizione, di valorizzazione delle aree d'interesse naturalistico, di mitigazione delle pressioni degli insediamenti al territorio aperto, o rurale nella definizione della L.R. n°65/2014. Lo strumento della pianificazione urbanistica vigente individua tre principali "paesaggi" ed affida a questi una specifica funzione:

- "La Brana e le Aree Umide" - il torrente Brana svolge la funzione di connessione ambientale e corridoio ecologico; le aree agricole occidentali, caratterizzate dallo stretto collegamento con il sistema delle aree "umide" pratesi; la prevista cassa d'espansione in bocca d'Ombrone, con l'idea del parco fluviale naturalistico ad essa correlato. Il Piano propone di ricomporre questi elementi per organizzare un circuito ricreativo fatto di reti a basso impatto ambientale ed alto valore ecologico, che occupino e rendano fruibile il territorio aperto, dove valorizzare le risorse naturalistiche presenti;

- "La Pianura ad Agricoltura Tradizionale" - La pianura coltivata ad est è caratterizzata da aree a funzione agricola di tipo tradizionale. Nella trama dei campi intercalata dagli edifici, si leggono ancor oggi porzioni di territorio rurale di pregio e edifici con discreti caratteri architettonici. Questa parte territoriale deve tuttavia adeguarsi all'intervenuta e sovraordinata legislazione speciale sul vivaismo, in particolare in ottemperanza all'individuazione del pertinente ambito rurale, che è in corso di definizione all'interno del PTCP, prossimo all'adozione;
- "Il Vivaismo" - La parte posta ad ovest, tra la SP6 e il comune di Pistoia, è caratterizzata invece da impianti agricoli produttivi ad alta specializzazione di tipo vivaistico; il territorio risulta pressoché alterato da questi impianti che, oltre a modificare la trama dei percorsi e le pezzature del suolo agricolo, ne hanno cambiato l'immagine paesistica. In questo territorio il Piano propone di favorire e organizzare l'assetto dell'agricoltura specializzata, ma anche di mitigare il suo impatto, scrivendo regole per le trasformazioni legate all'attività vivaistica, al fine di preservare la quantità e qualità delle acque superficiali e profonde, il suolo e l'immagine consolidata del paesaggio rurale.

Oltre alle dotazioni ecologiche proprie del territorio rurale e dei corsi d'acqua, di fondamentale importanza nelle equilibrio ecologico di in determinato territorio sono anche le dotazioni ecologiche presenti all'interno del contesto urbano; queste sono formate dalle aree verdi urbane, parchi pubblici, giardini pubblici e/o privati, aree sportive, filari alberati.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzata in particolare alla riconfigurazione di alcune previsioni urbanistiche, all'implementazione dei percorsi della mobilità sostenibile, alla riduzione del consumo di suolo, alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla valorizzazione delle aree di maggior aggregazione sociale, quali piazze e parchi, all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica agli strumenti del P.G.R.A. e del P.I.T./P.P.R., si ritiene che gli impatti sulla risorsa in esame possano essere positivi.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: la Variante al R.U. vigente dovrà prevedere in concomitanza alla realizzazione degli interventi di trasformazione ipotizzati anche la realizzazione di idonee aree verdi, indifferentemente che siano a carattere pubblico o privato, l'utilizzo di materiali altamente drenanti, in particolare nella realizzazione di parcheggi pubblici e/o privati e di nuove viabilità al fine di contenere l'impermeabilizzazione del suolo e favorire la penetrazione dell'acqua nella falda, l'implementazione delle dotazione ecologica anche attraverso l'uso di alberature autoctone non infestanti.

Azioni di monitoraggio: per quanto concerne l'individuazione degli indicatori di sostenibilità ambientale da utilizzare per la fase di monitoraggio si reputa utile far riferimento e ripartire da quelli già individuati

all'interno del Rapporto Ambientale del Regolamento Urbanistico vigente al fine di omogeneizzare così facendo i contenuti e i risultati. Nella fattispecie gli indicatori individuati sono:

- impermeabilizzazione del suolo (a cura del Servizio Urbanistica);
- dotazione di spazi pubblici (a cura del Servizio Lavori Pubblici in collaborazione con il Servizio Urbanistica);
- dotazione di attrezzature collettive (a cura del Servizio Lavori Pubblici in collaborazione con il Servizio Urbanistica);
- dotazione di aree verdi di uso pubblico (a cura del Servizio Lavori Pubblici in collaborazione con il Servizio Urbanistica);
- presenza di aree degradate, dismesse e/o sottoutilizzate (a cura del Servizio Urbanistica);
- recupero del patrimonio storico (a cura dei Servizi Urbanistica ed Edilizia privata).

La presente lista di indicatori è soggetta a possibili modifiche e/o integrazioni in base ai contributi e/o pareri che potranno pervenire da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

Risorsa: PAESAGGIO

Problematiche relative alla risorsa: Tutela del paesaggio

Stato attuale della risorsa: il nuovo P.I.T./P.P.R., approvato con D.C.R. n°37/2015, inquadra il Comune di Agliana all'interno della Scheda d' Ambito n°6 "Firenze-Prato-Pistoia". Ogni scheda d'Ambito di paesaggio è articolata nei seguenti paragrafi:

- 1. Profilo dell'ambito;
- 2. Descrizione interpretativa;
- 3. Invarianti strutturali;
- 4. Interpretazione di sintesi;
- 5. Indirizzi per le politiche;
- 6. Disciplina d'uso.

Pertanto tutto il territorio comunale è analizzato e normato all'interno del nuovo Piano Paesaggistico regionale. Nella scheda d'ambito si trovano analisi interessanti sulla evoluzione del paesaggio dell'area interessata dall'ambito paesaggistico regionale e direttive da rispettare per la tutela e valorizzazione del paesaggio tipico della zona. Il territorio del Comune di Agliana è caratterizzato dalla presenza di vincoli paesaggistici, ex art. 136 e ex art.142 del D.Lgs n°42/2004, che il P.I.T./P.P.R. ha ricompreso e riaggiornato in termini di direttive e prescrizioni. Suddetti vincoli paesaggistici sono:

- ex art.136:
 - "149/1973 - Fascia di terreno ai lati dell'autostrada Firenze-Mare sita nell'ambito del territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese";
- ex art.142:
 - lett. b) Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi;
 - lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

Per quanto concerne l'effettiva presenza e consistenza dei due vincoli ex art.142, lett. b) e lett. g) si fa presente che il Comune di Agliana ha già presentato un'osservazioni al P.I.T./P.P.R., durante la fase tra adozione e approvazione dello stesso e che lo stesso Comune ha inoltre presentato, in sede di formazione della Variante di adeguamento e aggiornamento del P.T.C. della Provincia di Pistoia, due diversi contributi al Quadro Conoscitivo:

- per quanto concerne il vincolo di cui alla lett. b) nessuno dei tre laghi individuati possiede i requisiti previsti dal P.I.T./P.P.R. Nello specifico per quanto riguarda:
 - il lago Cavo Briganti l'attuale configurazione non è conseguente all'attuazione di un progetto di rinaturalizzazione ne tantomeno di recupero ambientale della cava, quanto piuttosto la realizzazione e la messa in opera di manutenzioni da parte del Concessionario, strettamente finalizzate all'uso acquedottistico dell'opera e non alla sua valorizzazione paesaggistica, tanto che la sua cura e gestione è all'attualità del concessionario Publiacqua spa, che in particolare lo ha reso inaccessibile dall'esterno, grazie ad un'importante recinzione;
 - il lago del Parco I Maggio l'attuale configurazione non è conseguente all'attuazione di un progetto di rinaturalizzazione ne tantomeno di recupero ambientale, quanto piuttosto la realizzazione di un'area a verde per la pesca sportiva e la messa in opera di ricorrenti manutenzioni da parte dell'associazione di pescatori affidataria dell'area;
 - il lago del Parco Pertini in quanto l'attuale configurazione non è conseguente all'attuazione di un specifico progetto o processo di rinaturalizzazione o di recupero ambientale della cava esistente, quanto piuttosto la realizzazione di un Parco Pubblico previo acquisizione per esproprio delle aree di un limitrofo vivaio, interno al territorio urbano, attuata per stralci successivi nell'arco di oltre un decennio; in pratica il parco non è derivato dal recupero della cava in lago, ma piuttosto il lago è stato inglobato nel parco, nato su un'area rurale a vivaio, pertanto con destinazione incompatibile all'area urbana che l'aveva inglobata;
- per quanto riguarda il vincolo di cui alla lett. g) nessuna delle aree risponde alle definizioni date dall'articolo 3 della legge regionale 39/2004, in particolare si presentano come: argini inerbiti dei principali torrenti, aree incolte, anche un parcheggio, un edificio in rovina ed una pista ciclabile.

Possibili impatti sulla risorsa provocati dalle scelte di piano: in considerazione degli obiettivi dalla Variante al Regolamento Urbanistico, finalizzati tra l'altro all'adeguamento dello strumento della pianificazione urbanistica allo strumento regionale, si ritiene che l'impatto sulla risorsa paesaggio, considerata in tutte le sue accezioni, sia positiva. La valutazione dell'impatto potenziale è effettuata in considerazione del fatto che la stessa Variante, come previsto dalla Disciplina di P.I.T./P.P.R. e dall'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione" deve essere adeguata allo strumento paesaggistico regionale.

Previsione su come la Variante intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte di piano: in ottemperanza a quanto previsto all'art. 20 della Disciplina di P.I.T./P.P.R. l'adeguamento dovrà prevedere il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso ed essere coerente con le direttive soprattutto

recepando le direttive e prescrizioni contenute nella disciplina dei beni paesaggistici, Allegato 8b del P.I.T./P.P.R., e le direttive e le prescrizioni contenute all'interno della Scheda di vincolo ex art.136.

Azioni di monitoraggio: il Rapporto Ambientale dovrà individuare opportuni indicatori per l'effettuazione delle azioni di monitoraggio e la periodicità con cui eseguirle, comunque secondo le indicazioni provenienti dagli Enti e dai Soggetti preposti alla gestione delle risorse paesaggistiche. In ogni caso il monitoraggio deve essere permanente da parte degli enti locali, dei cittadini e delle associazioni ambientaliste.

CRITERI E IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il presente documento costituisce il Rapporto preliminare V.A.S. su cui, grazie ai contributi che perverranno nella fase delle consultazioni e alla migliore definizione del P.O., sarà costruito il Rapporto Ambientale V.A.S. vero e proprio. Nel Rapporto Ambientale, secondo il D.Lgs 152/06 “vengono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del Piano/Programma potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del Piano/Programma stesso”. Secondo quanto disposto dalla L.R. n°10/2010 il Rapporto Ambientale deve contenere:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Nel Rapporto Ambientale devono essere altresì individuati eventuali profili di incoerenza tra gli obiettivi e le azioni individuate nella Variante al Regolamento Urbanistico vigente e gli indirizzi e le strategie dei piani

sovraordinati e dei piani settoriali e tra gli obiettivi e le azioni del Piano stesso. In particolare, l'analisi della coerenza si articola in due analisi principali:

- Coerenza esterna – analisi che permette di valutare la compatibilità tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da altri Piani/Programmi. A sua volta la coerenza esterna può essere verticale, se riferita ai piani sovraordinati e a piani di Settore, orizzontale, se riferita a Piani redatti dal medesimo Ente. I Piani con i quali viene valutata la coerenza esterna sono:
 - P.I.T./P.P.R. Regione Toscana;
 - P.T.C. della Provincia di Pistoia, in corso di revisione ed adeguamento;
 - P.G.R.A. del Fiume Arno;
 - Altri Piani settoriali sovraordinati individuati in sede di contributi;
- Coerenza interna - analisi che permette di valutare la coerenza tra gli obiettivi/strategie e le azioni dello stesso R.U.

La valutazione di coerenza esterna verrà condotta mediante l'ausilio di matrici all'interno delle quali verrà valutata la coerenza tra gli Obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico e gli obiettivi dei piani sovraordinati. La valutazione della coerenza esterna sarà espressa attraverso la scala di valori riportata di seguito:

coerente	l'obiettivo del piano è coerente con quello del piano sovraordinato
ininfluente	l'obiettivo del piano è ininfluente rispetto a quello del piano sovraordinato
non coerente	l'obiettivo del piano è in contrasto rispetto a quello del piano sovraordinato
nullo	la coerenza è nulla in quanto l'obiettivo del R.U. non è raffrontabile con quello del piano sovraordinato

La valutazione di coerenza interna invece avverrà attraverso l'utilizzo di una matrice all'interno della quale sono messi a confronti da un lato gli obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico e dall'altro le componenti stesse della Variante.

Pertanto il Rapporto Ambientale conterrà anche tali valutazioni da effettuare complessivamente una volta esaminate singolarmente le singole risorse come già fatto nel presente documento.

PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE ENTI E SOGGETTI PUBBLICI INTERESSATI

Nell'ambito della redazione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente viene garantita la partecipazione, l'informazione ed il confronto con i cittadini e le parti sociali secondo quanto previsto agli artt. 36, 37, 38 della L.R. n°65/2014; di questo procedimento si occupa l'Autorità Garante della Informazione e della Partecipazione in accordo con il Responsabile del Procedimento.

Di seguito individuati, in via preliminare, i soggetti competenti e gli enti territoriali interessati ai quali viene inviato il presente documento di avvio del procedimento ed ai quali viene richiesto un contributo in merito, per i settori di loro competenza:

- Regione Toscana – Settore Pianificazione e Governo del Territorio;
- Regione Toscana – Settore Strumenti della Valutazione;
- Regione Toscana – Ufficio Genio Civile di Pistoia;
- Sovrintendenza ai Beni storici, architettonici e paesaggistici Firenze, Pistoia, Prato;
- Provincia di Pistoia – Servizio Pianificazione Territoriale;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- A.T.O. 3 Medio Valdarno - acqua -;
- A.T.O. 5 Toscana centro - rifiuti -;
- A.R.P.A.T. – Dipartimento di Pistoia;
- USL 3 – Dipartimento di Pistoia;
- Enel S.p.A. - distribuzione -;
- Publiacqua S.p.A.;
- Estra S.p.A.;
- Alia servizi ambientali;
- SUAP associato;
- Comuni confinanti:
 - Montale;
 - Montemurlo;
 - Pistoia;
 - Prato;
 - Quarrata.

Oltre quanto sopra dovrà essere compito dell'Autorità Garante della Informazione individuare idonei strumenti affinché tutti i cittadini possano venire a conoscenza della formazione della Variante e possano

dare il loro contributo: pubblicazione su quotidiani o su riviste locali, pubbliche affissioni, incontri con i politici ed i redattori del nuovo strumento di pianificazione urbanistica, presentazioni pubbliche ecc.

COMUNE DI AGLIANA
Protocollo Arrivo N. 17926/2018 del 01-08-2018
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

ACRONIMI, SIGLE E ABBREVIAZIONI

Di seguito vengono definiti gli acronimi, le sigle e le abbreviazioni impiegate all'interno del presente documento:

A.C.	- Amministrazione Comunale
A.R.P.A.T.	- Agenzia Regionale per la protezione Ambientale della Toscana
A.T.O.	- Ambito Territoriale Ottimale
B.U.R.T.	- Bollettino Ufficiale Regione Toscana
C.C.	- Consiglio Comunale
D.C.C.	- Delibera di Consiglio Comunale
D.C.R.	- Delibera di Consiglio Regionale
D.G.R.	- Delibera di Giunta Regionale
D.Lgs.	- Decreto Legislativo
D.M.	- Decreto Ministeriale
L.R.T.	- Legge Regionale Toscana
P.P.C.A.	- Piano Comunale Classificazione Acustica
P.I.T./P.P.R.	- Piano di Indirizzo Territoriale/Piano Paesaggistico Regionale
P.S.	- Piano Strutturale
P.T.C.P.	- Piano Territoriale Coordinamento Provinciale
Q.C.	- Quadro Conoscitivo
R.T.V.	- Radio televisivi
R.U.	- Regolamento Urbanistico
S.I.C.	- Sito di Interesse Comunitario
s.m.e.i.	- successive e modifiche e integrazioni
S.R.B.	- Stazioni Radiobase
U.T.O.E.	- Unità Territoriali Organiche Elementari
V.A.S.	- Valutazione Ambientale Strategica